

» Vertice Pd Le designazioni a incastro

E Tonini diventò (a sorpresa) il Walter ego dell'economia

ROMA — Procreazione assistita, insegnanti di religione, riforme elettorali, politica estera, Rai e uranio impoverito. Nella sua non effimera carriera politica Giorgio Tonini si è occupato praticamente di tutto. Tranne, si può dire leggendo il suo curriculum parlamentare, di una cosa: l'economia. Particolare che dopo la sua nomina a responsabile economico del Partito democraticico lo potrebbe qualificare come la persona sbagliata al posto sbagliato. Facendo pure sorgere spontanea una domanda: possibile che Walter Veltroni, al quale tutti riconoscono grande abilità proprio nella gestione delle persone abbia commesso un simile errore? Forse in un esecutivo costruito proprio con queste caratteristiche non c'erano altri candidati plausibili per quel posto?

Macché. Scorrendo i nomi si incontra per esempio quello di Maria Paola Merloni, giovane parlamentare della Margherita, imprenditrice e figlia dell'ex presidente della Confindustria Vittorio Merloni. Veltroni l'ha nominata con sua somma soddisfazione responsabile del «Sapere». Ma c'è anche Laura Penacchi, già sottosegretario al tesoro con Carlo Azeglio Ciampi, alla quale il segretario dei Ds Piero Fassino, ancora prima delle elezioni del 2006, avrebbe fatto balenare la possibilità di qualche prestigioso incarico di responsabilità economica

nel governo. Veltroni l'ha nominata responsabile del settore «Ricerca e innovazione» e lei se ne dichiara entusiasta. C'è pure la giovanissima (32 anni) Alessia Mosca, ricercatrice dell'Arel. Veltroni l'ha nominata felicemente responsabile del settore «Lavoro». E c'è Andrea Causin, consigliere regionale del Veneto, dove si occupa di welfare e attività produttive, dopo essere stato anche consigliere di amministrazione di società pubbliche. Veltroni l'ha appagato nominandolo responsabile per gli Enti locali. Per non parlare della senatrice diessina Rosa Villeco Calipari (vedova dell'agente del Sisde Nicola Calipari), esperta tributarista. Veltroni ne ha valorizzate le radici calabresi designandola responsabile del Mezzogiorno.

Non che il cattolico Tonini, fondatore dei Cristiano sociali, 48 anni, una moglie e sette figli, estensore con altri 14 del Manifesto del Partito democratico, venga proprio da Marte. Qualche esperienza «economica» l'ha fatta anche lui, da giovane, quando faceva l'assistente del segretario generale della Cisl Pierre Carniti. Ma da allora ha sempre mangiato pane e politica. Molto legato a Veltroni (era membro della segreteria diessina quando a capo della Quercia c'era l'attuale sindaco di Roma), è stato eletto senatore prima nel 2001 a Pistoia con i ds e poi a Trento con le insegne Unione-Svp. Il che gli ha consentito di es-

sere l'unico senatore dell'esecutivo del Partito democratico a non essere iscritto al gruppo parlamentare del Pd, ma a quello degli autonomisti. Che senza di lui, decimo di dieci componenti (numero minimo al senato per fare un gruppo parlamentare), non esisterebbe nemmeno.

La nomina di Tonini si può interpretare come un preciso segnale: il programma economico del Pd resta saldamente nelle mani del segretario. Al quale non mancano i supporti tecnici, da Enrico Morando a Nicola Rossi, Marco Causi, Tiziano Treu e Tito Boeri. E allora Tonini? Il suo ruolo si profila come tutto politico, a gestire delicatissimi rapporti con la maggioranza (e l'esecutivo) in una materia esplosiva, che nasconde i peggiori rischi per un governo sostenuto da una coalizione che va dai liberisti convinti agli statalisti più intransigenti. Saranno messe ben presto alla prova capacità che ha mostrato in altri frangenti. Mai incline alla rottura, si è adoperato per sanare la frattura che si era aperta in Trentino fra Ds e Margherita sul Partito democratico. Fedele ai principi della laicità (ha firmato la proposta di legge sulla procreazione assistita), ma non insensibile ai suggerimenti della Chiesa, ha notato «una impressionante consonanza» fra la nota della Comunità episcopale italiana sulla famiglia e le unioni di fatto «e il programma dell'Unione». La persona giusta al posto giusto?

Sergio Rizzo

Chi è

Giorgio Tonini
romano 48 anni, sposato e padre di sette figli, è stato uno dei fondatori dei Cristiano sociali, la componente cattolica dei Ds. Giornalista professionista, è laureato in filosofia. È stato uno degli stretti collaboratori dell'ex segretario della Cisl Pierre Carniti e in seguito ha fatto parte della segreteria Ds al tempo di Walter Veltroni.

